

Adunanza del 29 dicembre 1928

Presiede il Presidente On. Gatti.

Sono presenti i Consiglieri Petetti e Rostoni ed il Consigliere Segretario Rosmini.

È giustificata l'assenza dei consiglieri Indri e Scodnik.

Aperta la seduta, viene letto ed approvato il verbale della precedente adunanza tenuta il 29 novembre u. s. Si procede quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno.

1 - Investimenti patrimoniali.

a - Anticipato rimborso di mutuo da parte della Società Frutta Bonvicini -

Il Presidente ricorda che con deliberazione 24 giugno 1926 del Consiglio di Amministrazione fu autorizzata a favore della Società Frutta Bonvicini la concessione di un mutuo di L. 500.000, stipulato nel successivo mese di settembre.

al saggio del 7.75% annuo. La mutua,
 taria ha ora fatto presente che, avendo
 concordato un nuovo finanziamento
 col Consorzio Nazionale per il credito
 agrario di miglioramento, desidera
 rimborsare il mutuo in unica solu-
 zione. Poichè l'Istituto, in altre prece-
 denti occasioni, non ha creduto, per ra-
 gioni di opportunità, di restringere
 analoghe richieste, sembra che anche
 la domanda della Società Frutta
 Boivicini possa essere accolta, a con-
 dizione che essa versi un congruo in-
 dennitto per la anticipata risoluzione
 del contratto, indennitto che, in confor-
 mità di quanto fu stabilito in casi
 consimili, potrebbe essere fissato nella
 misura di una semestralità dello in-
 teresse convenuto.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Presi-
 dente;

dopo opportuna discussione,
 Ritenuto che debba mantenersi



fermo il principio che, in caso di anticipata restituzione di mutui, i mutuatari abbiano a corrispondere allo Istituto un premio adeguato;

Considerato che la Società Frutta Bonvicini chiede di restituire anticipatamente la somma dovuta per liberare dalla ipoteca il fondo dato in garanzia, e stipulare un nuovo mutuo col Consorzio Nazionale per il credito agrario di miglioramento, nel quale il nostro Istituto è interessato, avendo contribuito con dieci milioni alla formazione del suo capitale;

Il Comitato esprime l'avviso che la richiesta sia da accogliere, e che per ragioni di opportunità lo indennizzo possa, nel caso in esame, essere limitato ad una sola trimestralità di interessi.

6. Rimborso parziale del mutuo concesso al conte Guido Sporza -

Il Presidente ricorda che nel gennaio 1927 fu concesso al conte Guido Sporza

un mutuo di L. 5.000.000 garantito con prima ipoteca sopra una tenuta di sua proprietà in Lannvio. Ora il Conte Sforza, per alleggerire la sua posizione verso l'Istituto, ha stipulato da qualche tempo un compromesso per la vendita di una vigna, facente parte della tenuta, ed ha ora chiesto il consenso dello Istituto alla cancellazione della relativa ipoteca, contro il versamento della somma capitale di L. 400.000 oltre gli interessi proporzionali. Dal piano di ripartizione del mutuo, eseguito dallo ing. Cipriani, Direttore Generale dello Istituto Nazionale immobiliare, risulta che la quota di mutuo gravante la vigna di cui si tratta ascende appunto a L. 400.000; e quindi la richiesta del Conte Sforza può essere accolta senza alcun pregiudizio per le garanzie del restante importo di mutuo.

Il Comitato,

Usata la relazione del Presidente,
 delibera di presentare al Consiglio

di Amministrazione la richiesta del
Conte Guido Sporka, con parere favorevole
allo accoglimento di essa.

c - Restituzione parziale del
mutuo concesso alla Società edili-
zia assicurativa -

Il Presidente ricorda che nel marzo
di quest'anno fu concesso dallo Istitu-
to un mutuo di L. 989.218,25 alla Società
edilizia assicurativa, garantito con ipote-
ca sopra uno stabile situato in Roma,
via Monte Lebio. Per agevolare alla Società
la vendita a lotti dello stabile stesso, il
mutuo fu ripartito, anche agli effetti
della ipoteca, sui singoli appartamenti;
ed i prenotanti dei vari lotti vincolaro-
no a favore dello Istituto le polizze di
assicurazione stipulate per uno importo
pari alla quota di mutuo gravante
la proprietà a ciascuno di essi assegnata.

Ora la signora Lisa Guastalla in
Frantini, prenotante di uno degli
appartamenti sul quale grava una ipoteca
a garanzia della somma capitale di

di L. 50.000 ha chiesto allo Istituto di consentire la restituzione anticipata della somma di L. 20.000; di ridurre la ipoteca alla residua L. 30.000, e di riconoscere il passaggio ad essa signora Guastalla Frankinetti della proprietà dell'appartamento.

A sua volta l'Ing. Emilio Silvagni, prenotante di un altro appartamento sul quale grava una ipoteca a garanzia della somma capitale di L. 49.834, avendo già versato allo Istituto, in diminuzione di tal somma, L. 28.239,55, ha chiesto che sia accettato il versamento anticipato, anche in più rate, delle residue L. 21.594,45, e che sia riconosciuto il passaggio della proprietà dell'appartamento ad esso ingegnere Silvagni. Entrambi hanno richiesto allo Istituto di voler prestare il consenso alla cancellazione della ipoteca gravante i loro appartamenti quando avranno estinto totalmente il rispettivo loro debito. L'accoglimento delle due richieste si presenta vantaggioso per l'Istituto, per

chi accompagnato dalla cautela che rimanga ferma l'obbligazione della Società edilizia assicurativa, alle quali si intenderà aggiunta quella personale dei due richiedenti. Il Presidente propone pertanto che le due richieste siano accolte.

Il Comitato,
 Udita la relazione del Presidente,
 delibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

D- Quietanza e consenso a cancellazione di ipoteca -

Il Presidente riferisce che la ex Cassa Mutua pensioni di Torino, alla quale si surrogò per legge il nostro Istituto, fu riconosciuta, con istrumento 16 gennaio 1909, creditrice della somma di L. 340.000 dalla cooperativa "Roma", per case ed alloggi, a titolo di mutuo da estinguersi in trenta anni. Tale mutuo fu gravato su cinque palazzine sociali;

descritte nello istrumento accennato.
 Ora la detta Cooperativa, in base a delib.
 herazione 18 ottobre scorso del suo Consiglio
 di Amministrazione, chiede di estingue-
 re, con la conseguente liberazione ipote-
 caria, la quota di mutuo afferente una
 delle cinque palazzine, quota che in
 origine era di L. 64.500, e trovata ora
 ridotta a L. 29.118,08. Non potendosi essere
 difficoltà per consentire la chiesta estin-
 zione, il Presidente propone che la doman-
 da sia accolta.

Il Comitato,

Sentita la relazione del Direttore
 Generale, lo autorizza:

- 1/ a rilasciare quietanza alla Società
 Cooperativa "Roma", per case e alloggi,
 della somma capitale di L. 64.500 in
 estinzione parziale del mutuo risultan-
 te dallo istrumento in data 16 gennaio
 1909 per notaio Colitti, costituito a
 favore della Cooperativa medesima dal-
 la ex Cassa Mutua pensioni di Cori,
 no alla quale si surroga poi, per legge,



L' Istituto Nazionale delle Assicurazioni,
a condizione che sia prima pagata la
rata semestrale dello intero mutuo in
scadenza al 31 dicembre 1928, e versata
la somma capitale di L. 29.118,08;

2°) a consentire, a seguito di detta
quietanza, che il Conservatore delle ipoteche
che di Roma faccia risultare con opportuna
annotazione, e ciò senza alcuna sua
responsabilità:

a) che l'ipoteca iscritta addi 2 luglio
1909 registro generale vol. 382 n° 4642 e
di formalità vol. 1546 n. 1247, deve essere
ridotta della quota di L. 23.106,07, di
cui L. 64500 capitale e L. 8606,07 accessori,
ferma rimanendo per il residuo;

b) che dall'ipoteca stessa, e dal relativi
vo annotamento di surroga a favore dell'
Istituto, eseguito addi 19 gennaio 1916
reg. gen. vol. 506 n. 333 e reg. annotaz. vol.
54 n. 58, resta liberata la palazzina
nord-ovest viale della Regina, indicata
con la lettera B nel succitato istrumen-
to 16 gennaio 1909 per notaio Colitti, co-
struita nell'appellamento di terreno di

cui nell'istumento medesimo, sito in Roma in angolo Viale della Regina e Vicolo della Fontana, della superficie di mq. 1998, distinto nella mappa 147 con i numeri attuali 1155, 1209, 1210 e 1211, corrispondenti ai preesistenti n. 188 1/2, 381, 188 sub. 3, 188 sub. 4, confinante col Viale della Regina, Vicolo della Fontana, Società Immobiliare ed Agosti, nella, ferma tale ipoteca per le altre quattro palazzine costruite sul terreno medesimo, e indicate nel detto istumento con le lettere A. C. D. E.;

3) a rilasciare qualsiasi altra dichiarazione che fosse necessaria per l'esecuzione della presente deliberazione.

II. Organizzazione.

Sistemazione della circoscrizione territoriale della Agenzia Generale di Milano.

Il Presidente riferisce che la esperienza fatta presso le Agenzie Generali di Roma e di Napoli ha dimostrato la convenienza di frazionare in Agenzie



generalmente autonome il territorio provinciale affidato alle cure delle Agenzie esistenti nei maggiori centri urbani, in quanto i rispettivi titolari, assorbiti dal lavoro e dalla organizzazione del capoluogo, non possono dedicare le loro cure alla periferia, dove l'azione di penetrazione dello Istituto si appalesa lenta ed insufficiente.

La Direzione Generale, pertanto, è venuta nella determinazione di rivedere l'attuale organizzazione della vasta ed importantissima zona attualmente affidata alla Agenzia generale di Milano, ed il Presidente propone la adozione dei seguenti provvedimenti:

1°) Integrazione del territorio della Agenzia Generale di Varese, estendendone la competenza, a decorrere dal prossimo febbraio, alla intera circoscrizione provinciale, e quindi affidandole la organizzazione e la produzione nell'ex circondario di Gallarate, ora dipendente dalla Agenzia Generale di Milano. L'Agenzia di Varese, limitata ora alla parte più mon-

buona e povera della provincia), vive stentatamente. Allo incremento del suo lavoro gioverà sensibilmente la unione del ricco e importante territorio di Busto Arsizio e di Gallarate, con un portafoglio di circa 3 milioni e mezzo, ed una produzione attuale di circa 9 milioni annui. Il Presidente propone inoltre che della Agenzia Generale di Varese sia nominato co-agente il prof. Angelo Ceriani, attuale agente circondariale di Busto Arsizio il quale dal 1913 è attivo ed apprezzato collaboratore dello Istituto. L'impegno di produzione sarà elevato da L. 4.500.000 a L. 8.000.000; la cauzione dell'Agente Generale da L. 25.000 a L. 50.000; e la produzione d'incasso sarà ridotta al 3% annuo, fermo restando tutte le altre condizioni;

2.) Creazione di una Agenzia Generale a Monza, con effetto dal 1° aprile prossimo. La produzione di circa 7 milioni annui, che attualmente rende il ricco, industriale e popoloso terri-



torio dell'ex circondario di Monza, è certo inadeguata alle possibilità della zona; e quindi la elevazione ad Agenzia Generale della attuale Agenzia circondaria, le non potrà che stimolare lo interesse, mento e l'attività del suo futuro titolare. Resteranno a far parte della circoscrizione della Agenzia Generale di Milano i comuni di Leveso, Meda e Bassiglio e passeranno a quella di Monza i comuni di Cornate, Gressano, Potho d'Adda, Roncello, Gressano d'Adda, Cresso d'Adda e Vaprio d'Adda.

Quale titolare, con nomina per un anno a titolo di esperimento, il Presidente propone il signor Angelo Bielli, da tempo attivo e stimato collaboratore dello Istituto a Bergamo.

L'impegno di produzione della nuova Agenzia Generale sarà di 5 milioni; la cauzione di L. 30.000; la provvigione di acquisto pari al 65% e quella d'incasso al 3.50%; il contributo di auto 4%; la partecipazione ai diritti di polizza e quietanza 20%; il concorso per le spese di propaganda

generale, pari a L 800 annue, con esonero per l'anno di esperimento.

3.) Creazione di una Agenzia Generale a Lodi, con aggregazione del territorio dell'ex circondario di Crema, ora dipendente dalla Agenzia Generale di Cremona. La nuova Agenzia Generale potrà essere creata col 1° aprile 1929.

L'impegno di produzione può essere stabilito in 3 milioni annui; ed il contributo di propaganda in L 500 annue, adottando per il resto le stesse condizioni proposte per Monza. Il Presidente si riserva di proporre al momento opportuno la nomina del titolare.

Il Comitato

Udita la relazione del Presidente, delibera di presentare tutte le sue proposte al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

III - Personale -

a - Corresponsione di una doppia mensilità di stipendio -

Il Presidente-Direttore Generale, in applicazione dell'art. 7 del Regolamento interno, propone, per la fine del corrente mese di dicembre, la corrispondenza di una doppia mensilità di stipendio al personale, con le seguenti esclusioni e limitazioni

Impiegati di ruolo.

1°) esclusione del beneficio per coloro che sono stati assunti in servizio dopo il 30 settembre,

2°) esclusione per coloro che sono stati puniti con la sospensione o che siano classificati "cattivi",

3°) riduzione ai $\frac{3}{4}$ per coloro che siano classificati "mediocri", o che siano stati puniti con la censura, o che siano rimasti assenti per più di un mese (esclusi le malattie); ed ai $\frac{4}{5}$ per coloro che siano stati puniti con la riprensione,

4°) riduzione del beneficio a dodicesimi in relazione ai mesi di servizio prestati, per coloro che sono stati assunti dal 1° gennaio al 30 settembre 1928, e per coloro che sono rimasti assenti per servizio militare,

5°) applicazione cumulativa delle ridu-



sioni, restando però inteso che la riduzione dovuta a classifica assorbirà quella dovuta a punizione.

Per gli Impiegati dell'Armiata polisse combattenti, il Presidente propone che sia usato lo stesso trattamento che per gli impiegati di ruolo, portando a carico del Tesoro dello Stato il relativo onere.

Per gli impiegati in prova ed aiutanti applicati, così della Direzione Generale come dell'Armiata polisse combattenti propone le stesse norme adottate per gli impiegati effettivi.

Per il personale subalterno, propone la estensione del beneficio, in applicazione dello art. 64 del Regolamento interno, coi criteri indicati per gli impiegati.

Il Comitato delibera di presentare le proposte del Presidente al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

6. Concessione di speciali gratificazioni di fine d'anno.

In relazione al disposto dell'art. 4 del Regolamento interno, il Presidente propone che anche alla fine di quest'anno, come negli anni scorsi, siano concesse speciali gratificazioni ai funzionari che durante il 1928 se ne siano resi meritevoli per diligenza, operosità e rendimento, ricordando che nel 1927 il fondo messo a disposizione per tale oggetto fu di L. 250.000, oltre L. 24.500 per gli addetti alla Azienda delle polizze dei combattenti, registrate a carico del Tesoro dello Stato,

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Presidente,

delibera di presentare al Consiglio la proposta di mettere a disposizione della Direzione Generale, per le gratificazioni di fine d'anno, un fondo complessivo di L. 305.000, compresi le gratificazioni per il personale dell'Azienda polizze combattenti, a carico del Tesoro dello Stato.

IV - Varie.

Erogazione e finanziamenti a favore di istituzioni diverse.

Udite le comunicazioni del Presidente,

Il Comitato delibera:

a) di autorizzare, in occasione della terza esposizione campionaria di Tripoli, che quest'anno si intitolerà "Mostre per la valorizzazione coloniale", ed avrà maggiore importanza delle precedenti, la costruzione di un apposito padiglione in muratura, da restare definitivamente assegnato all'Istituto anche per le Fiere degli anni venturi, lasciando al Presidente di provvedere d'accordo con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali e con la Cassa Nazionale Infortuni;

b) di autorizzare la concessione di L. 500 al Comitato Romano per la lotta contro la tubercolosi, a favore della colonia permanente Caritas in Civita vecchia, ed a favore della colonia diurna a Villa Umberto I;



c) di autorizzare la erogazione di L. 1000 a favore dell'Opera Italiana pro-Oriente, di Milano, per la seconda celebrazione del pane che sarà da essa organizzata nel prossimo mese di aprile;

d) di autorizzare la concessione di L. 4000 alla Unione italiana dei ciechi di Firenze, per solennizzare il decimo annuale della Vittoria;

e) di autorizzare la erogazione di L. 20.000 a favore delle opere sanitarie gestite dalla Croce Rossa Italiana;

f) di concedere L. 500 a favore dell'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli, in Roma;

g) di autorizzare la concessione di L. 200 a favore dello Asilo dei poveri vecchi, in Roma;

h) di autorizzare la erogazione di un sussidio di L. 5000 a favore della Colonia Scuola "Regina Elena", in Roma.

V. Assicurazioni collettive.

Udita la relazione del Presidente;

Il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, i seguenti progetti:

1°) Polizza di assicurazione collettiva, da stipulare col Comune di Imola, di rendita vitalizia immediata, allo scopo di cedere all'Istituto l'onere del pagamento delle pensioni maturate a tutto il 1° giugno 1928, che ammontavano ad annue L. 277.159, 71, corrispondenti ad un premio unico di lire 2.633.023 - compresa la tassa di registrazione - che sarà pagata dal Comune mediante 150 bimestralità certe anticipate di L. 31.705, 36 ciascuna;

2°) Polizza di assicurazione collettiva, da stipulare col Comune di Ferrara, di rendite vitalizie immediate, allo scopo di cedere allo Istituto l'onere del pagamento delle pensioni maturate a tutto il 1° gennaio 1929, che ammontavano a L. 624.429, 39 all'anno, corrispondenti ad un premio unico di lire 5.993.289, compresa metà della tassa di registrazione, che sarà pagata dal Co.



sume mediante 150 bimestralità anticipa-
te di L. 92.16 f. 77;

a) Assicurazione di rendite vitalizie,
da stipulare con l'Amministrazione del
patrimonio privato di S. M. il Re, a favore
del personale già appartenente alla
disciolta Casa di S. M. la Regina Madre;

4) Convenzione stipulata col Comando
generale della Militia portuaria per
provvedere al trattamento di quiescenza
del personale da esso dipendente, mediante
il sistema assicurativo, nella forma di
assicurazione mista a premio annuo.

Il presente verbale viene letto ed
approvato seduta stante.

Dopo ciò il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente

Calvi

Il Consigliere Segretario
de' Opmini

